

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in linea con te  
**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

# Minatori

Raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto di lavoro dei minatori I settemila minatori italiani dipendenti da una ventina di società avranno un aumento medio di 107 euro più una «una tantum» di 464 euro per i mesi di vacanza contrattuale



## AUMENTA IL COSTO DEI BOLLETTINI POSTALI

Dal domani la commissione sul pagamento dei bollettini postali aumenterà di dieci centesimi di euro: da 1 euro a 1,10 euro, in pratica il 10% in più. L'aumento, spiegano le Poste Italiane, non sarà esteso alle operazioni e ai pagamenti effettuati on line, per cui si continuerà a pagare 1 euro. Anche la tariffa agevolata per gli anziani non subirà variazioni e rimarrà a 0,77 centesimi di euro.

## IN CALO IL RENDIMENTO DEI BTP TRIENNALI

Il Tesoro ha assegnato tre miliardi di Btp triennali scadenza 1° settembre 2011 e 2,5 miliardi di Btp decennali scadenza 1° agosto 2018. Le richieste sono state rispettivamente pari a 3,739 e 2,926 miliardi. Rendimenti in calo di 17 centesimi al 4,34% per i titoli a tre anni e in rialzo quasi speculare (19 centesimi) al 4,95% per i Btp a dieci anni. In asta anche 1,250 miliardi di Cct a sette anni con un rendimento in lieve calo (-0,07 centesimi) al 4,8%.

# Dalle hostess l'ultimo sì per la nuova Alitalia

Ora è pronta al decollo. «Ma non c'è nulla da festeggiare». Nessuna fretta per il partner

di Roberto Rossi / Roma

**SENZA LAVORO** Millecinquecento a casa; per gli altri stipendi ridotti, più lavoro e trasferimenti. Gli assistenti di volo hanno firmato ieri l'accordo con la Compagnia aerea italiana.

Le ultime sigle autonome Alitalia ad arrendersi sono state le più penalizzate dal

piano di salvataggio di Intesa Sanpaolo. «Non c'è nulla da festeggiare» ha detto il presidente di Avia Antonio Divietti. È un momento di dolore. È un atto fatto con responsabilità - ha sostenuto il sindacalista - ma non c'è da esultare: un collega su tre va a casa. E centinaia e centinaia di colleghi saranno costretti a cambiare città per lavorare». Per la sigla degli assistenti di volo non c'è quindi «alcuna allegria», «e vanno considerati immotivati gli entusiasmi e i trionfalismi degli ultimi giorni», ha aggiunto il coordinatore dell'SdL Fabrizio Tomaselli.

In effetti nel dibattito attuale nessuno ricorda più quali sono le criticità del piano. Nessuno ricorda più, ad esempio, che diecimila persone saranno mandate a casa, che Alitalia vola anche perché ognuno di noi ha messo 70 euro a testa per pagarne il debito, che, infine, i 18 imprenditori che «faranno grande Alitalia», se ne usciranno fra tre o quattro anni ricompensati e con in tasca una cambiale con il governo. Da esigere il prima possibile.

Un po' peggio andrà ai lavoratori. Gli assistenti di volo sono riusciti a spuntare solo qualche garanzia aggiuntiva all'accordo. Che rimane, nell'impianto finale, lo stesso delle settimane precedenti. Le uniche varianti riguardano il ruolo di garante che Gianni Letta e una stretta collaborazione tra azienda e sindacati. Ad esempio. È stato chiarito che «le risorse umane saranno utilizzate in coerenza con le

esigenze del nuovo progetto industriale nonché con i criteri definiti da un'intesa tra le parti entro il 30 settembre...».

In relazione a tali criteri, l'intesa prevede che «venga considerata l'anzianità maturata nelle varie aziende di provenienza. In coerenza con le esigenze del nuovo progetto industriale e

con le esigenze organizzative e produttive dell'azienda, saranno definiti criteri di gestione, tra l'altro, delle basi operative». Inoltre, si prevede che «le future eventuali ulteriori necessità di assistenti di volo verranno soddisfatte da Cai attingendo al bacino degli assistenti di volo posti in cassa integrazione/mo-

bilità provenienti dalle aziende del gruppo con criteri da definirsi».

«Esprimo grande soddisfazione per la fine della trattativa Alitalia» ha detto il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani. «Tutte le organizzazioni hanno firmato e si è così realizzato quello che la Cgil aveva auspicato

fin dal primo momento». La «nuova Alitalia» sarà caratterizzata da una forte discontinuità rispetto al passato, a partire proprio dal contratto di lavoro: un requisito necessario per ottenere il via libera di Bruxelles. La compagnia di bandiera rinascerà dalle ceneri in una nuova azienda, come previsto dal Pia-

no fenice, ma volerà ancora il nome «Alitalia», il marchio e la livrea tricolore: un brand di valore al quale la nuova azienda non vuole rinunciare. Resta la scelta del partner estero. «Non c'è fretta» ha detto ieri Colaninno. Ora Air France e Lufthansa «si stanno battagliando per essere partner di Alitalia».



Il coordinatore nazionale SdL Fabrizio Tomaselli parla con i lavoratori dell'Alitalia dopo la riunione a Palazzo Chigi. Foto Ansa

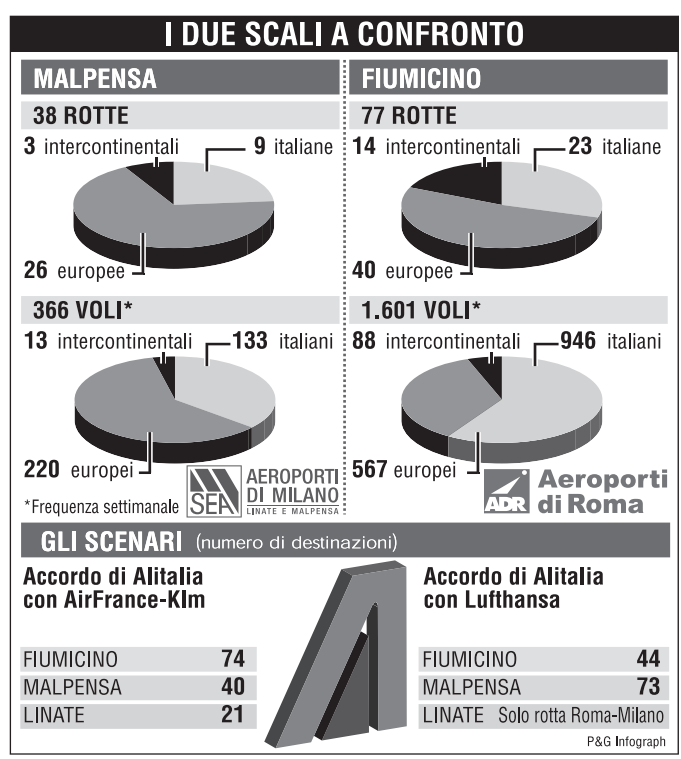
## HANNO DETTO

### Colaninno

Ora Air France e Lufthansa stanno battagliando per diventare nostri alleati

### Epifani

Alitalia è stata salvata grazie al consenso di tutti i sindacati dell'azienda



# Energia elettrica e gas: da domani bollette più care

Aumenteranno rispettivamente dello 0,8 e del 5,8%. Per le famiglie previsto un aggravio di circa 65 euro

/ Milano

Aumentano le tariffe elettriche e del gas, che scontano l'effetto del caro-petrolio dei mesi scorsi.

Da domani scatta un rincaro dello 0,8% per bollette dell'energia elettrica. Maggiore l'incremento per il gas: +5,8%. Lo comunica l'Autorità per l'energia, che ha reso note le condizioni economiche per il quarto trimestre 2008. Da domani, quindi, la spesa su base annua delle famiglie aumente-

rà di 3,7 euro per l'energia elettrica e di 61,5 euro per il gas, sull'onda lunga del caro-petrolio, per un totale di oltre 65 euro.

Dal prossimo gennaio scatterà comunque il «bonus sociale» sulle bollette elettriche, che sarà però esteso retroattivamente a tutto il 2008. L'Autorità per l'energia ha infatti definito le modalità di applicazione del nuovo regime di protezione sociale che potrà garantire un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'elettricità alle fami-

glie con più basso reddito. Il valore del bonus sarà crescente a seconda della composizione dei nuclei familiari (60 euro/anno per un nucleo di 1-2 persone, 78 euro/anno per 3-4 persone, 135 euro/anno per un numero di persone superiore a 4). Avranno diritto all'agevolazione i consumatori che dispongano di un Isee (indicatore situazione economica) inferiore o uguale a 7.500 euro annui e a regime, si stima che saranno circa 5 milioni di clienti interessati, ai quali saranno assegnati,

nel complesso circa 384 milioni di euro l'anno. Il sistema sarà pienamente operativo dal gennaio 2009 - fa sapere l'Autorità - ma il godimento del bonus potrà essere retroattivo per tutto il 2008, per le richieste effettuate entro il 28 febbraio 2009.

Tornando ai rincari tariffari, gli aumenti della spesa per le bollette nei passati nove mesi (+7,9% luce, +4,4% gas), «sono comunque stati più contenuti - sottolinea l'Authority - della spesa per il petrolio nello

stesso periodo di confronto (+26,2% in dollari e +19,7% in euro); ciò anche per effetto della costante diminuzione delle tariffe di trasporto e distribuzione e del contenimento di alcuni oneri generali di sistema. In particolare, in luglio, l'Autorità ha diminuito dell'1,3% la componente trasporto gas degli stessi prezzi di riferimento, limitando così l'aumento complessivo che altrimenti avrebbe superato il 6%».

La causa degli aumenti è da ricercare nel caro-greggio regi-

strato nei mesi scorsi. Se infatti attualmente il petrolio è in una fase di forte ribasso, nei mesi precedenti ha messo a segno quotazioni record. «Il sistema energetico italiano - spiega il comunicato del Garante - è ancora fortemente dipendente dall'importazione di idrocarburi; perciò il forte aumento del prezzo del greggio dei mesi precedenti (con punte record di 144 dollari al barile per il Brent) pesa ancora sull'aggiornamento delle condizioni di fornitura, specie per il gas».

## Montezemolo: «Non usciremo mai dal Corriere»

«La Fiat è una presenza strategica» all'interno dell'azionariato di Rcs. Lo ha dichiarato Luca Cordero di Montezemolo commentando le voci secondo cui la casa torinese avrebbe intenzione di vendere la propria partecipazione. «È un'azienda storica nel panorama dell'informazione - ha sottolineato - siamo azionisti da venticinque anni e insieme a Mediobanca siamo i maggiori azionisti. Fiat, quindi, rappresenta una presenza strategica». L'ipotesi di una vendita pertanto «è un discorso che non si pone». Secondo Montezemolo, «chi ci



Montezemolo. Foto LaPresse

lavora sta facendo bene in un settore in crisi che meriterebbe maggiore attenzione. Non corro dietro a voci che non esistono».

## Firmato l'accordo con Zastava, Fiat si rafforza in Serbia

Nello stabilimento di Kragujevac verranno prodotte 200mila vetture l'anno. Previsto un investimento iniziale di 700 milioni

di Marco Tedeschi / Milano

Accordo fatto per Zastava. La Fiat e il governo della Repubblica Serba hanno firmato ieri l'intesa definitiva per la creazione di una joint-venture tra le due case automobilistiche in base al memorandum dello scorso aprile. L'accordo è stato sottoscritto dall'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, e dal vice primo ministro serbo, Mladjan Dinkic oltre che dal ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini.

La nuova società, detenuta al 67 per cento dalla Fiat e al 33

per cento dal governo serbo, acquisisce le attività dello stabilimento Zastava di Kragujevac. A regime, entro la fine del 2010, lo stabilimento avrà una capacità produttiva di circa 200mila vetture l'anno che potrà aumentare di altre 100mila unità. L'impianto farà parte della rete mondiale di produzione di Fiat Group e sarà adeguato agli standard di produzione Fiat. L'accordo prevede un investimento iniziale di circa 700 milioni di euro, inclusi contributi per un totale di oltre 200 milioni di euro

da parte del governo serbo che comprendono un pagamento in contanti di 100 milioni di euro, un prestito di 50 milioni e altri contributi tra i quali esenzioni fiscali e programmi di formazione.

Marchionne e Dinkic hanno anche firmato un memorandum d'intesa per una possibile cooperazione tra Iveco e Magneti Marelli e lo stesso governo di Belgrado per la produzione di autobus, veicoli speciali e componenti. Il memorandum prevede la creazione di due nuove società detenute al 70 per cento rispettivamente da Iveco e Ma-

gneti Marelli e al 30 per cento dal governo serbo. Se le cose andranno a buon fine, entro fine 2012 Iveco potrebbe produrre circa 2.200 autobus l'anno, mentre Magneti Marelli potrebbe produrre componenti e ricambi in plastica, sospensioni, sistemi di scarico e di illuminazione sia per il mercato nazionale che per quelli esteri. Entrambi gli stabilimenti saranno situati in una zona industriale alla periferia di Kragujevac. Gli investimenti diretti necessari per le nuove società si aggirerebbero intorno ai 240 milioni di euro. Le nuove società avrebbero un

organico totale di 2.350 dipendenti.

«Questo accordo - ha commentato l'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne - rafforza ulteriormente la nostra presenza in Serbia. Le nuove attività daranno al gruppo la possibilità di far salire i suoi volumi produttivi in una regione strategica e al tempo stesso contribuiranno allo sviluppo economico, tecnologico e industriale di questo Paese». Da oltre mezzo secolo Fiat e Zastava giocano un ruolo importante nello sviluppo dell'industria automobilistica serba.